

membri della Piccola Intesa, di cui egli è il Capo. A sua volta, la Francia deve provvedere ad attrarre nella Piccola Intesa quelli che ancora ne sono fuori, Ungheria e Polonia principalmente. La Cecoslovacchia è in relazione di dubbia amicizia con i seguenti Stati: Russia, Ungheria, Germania, Italia. È in rapporti di sicura amicizia con Francia, Romania, Polonia, Jugoslavia. È in rapporti insidiosi con l'Austria. Appare chiaro che questo sistema non è un sistema, ma è solo un modo di intrigare senza principio e senza fine, una pericolosa, complicata e provvisoria rete di relazioni artificiali e frammentarie. Gli Stati successori hanno tentato di raccogliere l'eredità dell'Impero crollato, ma non vi sono riusciti — poichè quell'eredità era una funzione, e quella funzione presupponeva un organo, e quell'organo era unico, storico, tradizionale, antico: la Duplice Monarchia. Questa Piccola Intesa è una pericolosa avventura, è un ordigno che può esplodere nelle mani di chi lo maneggia.

*Roma, agosto 1925*

Benesch è venuto a Roma per « intendersi » con Mussolini. « Intendersi »? L'incontro è durato due giorni, i colloqui sono stati tre. L'antico rivoluzionario è ritornato a Praga ieri. L'ho avvicinato alla partenza, per pochi minuti.

Ricordi, ricostruzioni di avvenimenti, confronti tra le previsioni e i fatti, controlli di certe idee. Conversazione stanca e nulla. Benesch pensa ad altro,